

Presentazione del *Family Global Compact* - 30 maggio 2023

**Sintesi dell'intervento di
Pierpaolo DONATI**
(Pontificia Accademia di Scienze Sociali)

1. La motivazione del Family Global Compact (FGC)

L'idea che ha ispirato il *Family Global Compact (FGC)* è stata quella di stimolare l'applicazione della esortazione apostolica *Amoris Laetitia* negli studi e ricerche condotte nelle Università Cattoliche o comunque di ispirazione cattolica, attraverso: (a) una ricognizione sulle attività di ricerca nei Centri o Istituti dedicati agli studi sulla famiglia, per conoscere lo stato delle cose; (b) trarre indicazioni dalle varie Università sui temi e le iniziative in atto e ricevere proposte circa le possibili linee di sviluppo della ricerca; (c) così da poter elaborare un documento, in forma di "*patto globale*", che sia di aiuto alle Università per coordinarsi a livello internazionale e promuovere reciprocamente nuovi orizzonti di conoscenze sul fenomeno familiare e l'attivazione di buone pratiche utili alla società e alla Chiesa. Varrà la pena di ricordare che questo percorso costituisce un modo per attualizzare e implementare la *Carta dei diritti della famiglia* proposta dalla Santa Sede già nel 1983 e si affianca al *Global Compact on Education* (a cura del Dicastero per la cultura e l'educazione) lanciato da Papa Francesco nel 2019.

2. Fasi di preparazione

La preparazione del Compact è partita dall'analisi della situazione, in sintonia con l'approccio indicato da Papa Francesco, cioè alla luce del principio di realtà correttamente interpretato ("È sano prestare attenzione alla realtà concreta, perché le richieste e gli appelli dello Spirito risuonano anche negli stessi avvenimenti della storia", AL 31).

Pertanto, nel novembre 2021 è stata affidata al CISF una indagine sul campo volta a conoscere le attività di ricerca teoriche e applicative nelle Università Cattoliche, in particolare prendendo spunto dalla parte più operativa contenuta nella *Amoris Laetitia*, cioè i punti riguardanti *La realtà e le sfide delle famiglie* (nn. 31-57) su cinque principali direttrici:

- a) gli elementi strutturali socio-economici;
- b) alcune specifiche condizioni di bisogno/fragilità;
- c) l'orizzonte valoriale e spirituale;
- d) l'idea di coppia e di matrimonio;
- e) la debolezza degli interventi pubblici di sostegno.

Non essendo mai stato fatto questo lavoro in precedenza, il CISF ha dovuto innanzitutto comporre una lista, la più completa possibile, delle Università Cattoliche, specificando quelle in cui esiste un Centro/Istituto di studi e ricerche dedicato alla famiglia. Inizialmente, sono state individuate 373 università a cui è stato inviato un questionario per sapere se in esse esisteva o meno un Centro di ricerche sulla famiglia e sono state ricevute 100 risposte, di cui solo 73 con risposta positiva. A queste ultime sono poi stati inviati due questionari per conoscere in dettaglio le loro attività. Le informazioni più complete sono arrivate da 30 università. Sono poi state organizzati tre webinar con tutti i Centri che si sono dichiarati disponibili (di fatto, soprattutto dell'Europa e del Centro-Sud America, alcuni del Nord America, e un paio dall'Africa). Il Cif ha steso un Rapporto su questi risultati di indagine che sarà reso disponibile a breve sul suo sito web.

Le principali risultanze sono state: (i) la debolezza dei sostegni (anche finanziari) alle ricerche in questo campo rispetto ad altri campi; (ii) il relativo isolamento di ogni Centro (se si eccettua la rete *Redifam* dei Centri dell'America Latina); (iii) evidenti lacune nella multi- e trans-disciplinarietà delle ricerche sulla della famiglia, che, in quanto 'oggetto poliedrico' dovrebbe essere trattato connettendo fra loro gli aspetti biologici, sociali, giuridici, economici, culturali, di servizi e politiche sociali, inclusi gli aspetti pastorali, mentre largamente prevalente è l'interesse per i temi filosofici e valoriali;

(iv) la necessità di una maggiore creatività nelle ricerche, avendo riscontrato una scarsa capacità di anticipare i temi più rilevanti; (v) l'esigenza di collegare la ricerca, e gli studi in generale, alle implicazioni operative sul piano dei servizi, delle politiche sociali, delle attività pastorali, quindi l'esigenza di collegare le Università alle pratiche quotidiane sviluppando quella che si è soliti chiamare la 'Terza missione' delle Università di servizio verso la società civile e la Chiesa.

Sulla base di queste risultanze e delle consultazioni online, è stato predisposto un testo che, attraverso varie elaborazioni, viene oggi consegnato alla stampa.

3. Stesura del FGC

La stesura del testo è frutto della collaborazione fra il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita (DLFV) e la Pontificia Accademia delle Scienze Sociali (PASS), con la collaborazione del Cisf (Centro Internazionale Studi Famiglia). Sulla base della ricognizione delle attività e delle proposte dei Centri e Istituti intervistati è stato elaborato un testo più ampio e uno più sintetico che riporta i punti salienti del FGC.

4. Contenuti del FGC

Il documento analizza la situazione della famiglia soprattutto nelle sue relazioni con il contesto socioculturale, per offrire una riflessione mirata sulle modalità con cui la libera soggettività familiare viene sostenuta od ostacolata nell'organizzazione sociale, e per proporre alcune direttrici operative di *empowerment* familiare. Si tratta di una scelta che non pretende di esaurire la comprensione della famiglia, che è ambito per eccellenza multidimensionale ("poliedrico", per usare un'espressione cara a Papa Francesco) ed integrale.

Il documento è articolato in 4 punti, che riguardano: (I) la qualità delle relazioni familiari; (II) la promozione della famiglia come soggetto sociale; (III) le sfide sociali e politiche (lavoro, povertà, politiche pubbliche); (IV) la famiglia come sfida per tutti gli attori della società (università, politica, mondo del lavoro, settore non-profit, sistema culturale e media).

Ogni punto è articolato in varie dimensioni. Ogni dimensione viene trattata specificando le *sfide* concrete, le *proposte* per affrontarle, le *azioni* da intraprendere, raccomandando alle università un rilancio delle ricerche in una prospettiva autenticamente *family-focused*.

In breve, il FGC è un'agenda di lavoro che individua le sfide più rilevanti che investono oggi la famiglia e propone linee di innovazione e priorità progettuali per le ricerche sulla famiglia che siano non solo conoscitive, ma anche operative.

5. Ricadute operative attese

Le ricadute che si attendono dal lancio del FGC sono sintetizzabili come segue: (i) innanzitutto, lo stimolo alle Università perché investano maggiori risorse, umane, organizzative e finanziarie, sulle tematiche familiari, rispetto ad altri ambiti di ricerca; (ii) sostenere la formazione di reti fra i Centri/Istituti di ricerca, a partire da quelle già esistenti, allo scopo di coordinare in modo più efficace le attività delle singole sedi; (iii) favorire la complementarità e la interdisciplinarietà delle ricerche; (iv) la creazione e la diffusione di buone pratiche di servizi alle famiglie, sia in ambito civile sia in ambito pastorale; (v) rendere le famiglie protagoniste della società facendo della famiglia un vero soggetto sociale. In sintesi, il "patto globale" costituisce una *agenda* di lavoro per nuove politiche sociali, economiche e culturali, per nuovi servizi sul territorio e per collegare le attività pastorali alla vita quotidiana delle famiglie.